

EMERGENZA CASE POPOLARI, GORI: “È FONDAMENTALE CHE IL DIRITTO ALLA CASA TORNI AD ESSERE ACCESSIBILE A TUTTI”

In Umbria – secondo i dati di Unimpresa – sono 4.270 i nuclei familiari in attesa di un alloggio popolare

*Perugia, 13 dicembre 2024 – “In Umbria sono 4.270 i nuclei familiari in attesa di un alloggio popolare, pari all’1,3% del totale nazionale (319mila casi, ndr), con un’incidenza di 11,3 richieste inevase ogni mille famiglie. Si tratta di un dato allarmante, soprattutto se pensiamo che nella nostra regione vivono meno di 900mila persone, che rischia di crescere a causa di anni di assenza di politiche per la casa strutturate e concrete”. È quanto dichiarato da **Federico Gori**, presidente di Anci Umbria, citando i recenti dati pubblicati da Unimpresa e ricordando la manifestazione che si è tenuta ieri a Roma sull’emergenza alloggi.*

*“È fondamentale – prosegue – che il diritto alla casa torni ad essere accessibile a tutti: alle giovani coppie, ai lavoratori, alle famiglie e agli studenti. Soprattutto in un momento come questo in cui, soprattutto nelle aree urbane, il diritto ad un alloggio non risulta garantito. Questo tema va posto al centro dell’agenda politica, a partire dal rifinanziamento del Fondo affitti e morosità incolpevole, perché è cruciale per la coesione sociale ed economica del Paese”. Gori concorda in pieno sulla volontà di Anci, in particolar modo quello di **Sara Funaro**, delegata Anci alle Politiche abitative e sindaca di Firenze, di costruire un dialogo con tutte le parti in causa per raggiungere tale obiettivo.*

IL COMUNE DI SAN GIUSTINO RIENTRA IN ANCI UMBRIA DOPO 10 ANNI DI ASSENZA

*Nell'anno in cui Anci Umbria ha celebrato i 50 anni ritornano
ad essere associati il 100% dei Comuni umbri*

*Federico Gori: "È un segnale di grande consapevolezza
sull'importanza di fare rete"*

Perugia, 06 dicembre 2024 – "Il rientro di San Giustino in Anci, dopo circa 10 anni di assenza e per ragioni non legate all'operato di Anci Umbria, è un segnale di grande consapevolezza sull'importanza di fare rete. Questa scelta non solo rafforza la rappresentatività dell'Associazione, ma dimostra che lavorare insieme e condividere percorsi comuni è fondamentale per rispondere alle esigenze delle nostre comunità. Ringrazio il sindaco Stefano Veschi per il suo impegno e per aver creduto nel valore della nostra associazione", così **Federico Gori**, presidente di Anci Umbria e sindaco di Montecchio, sottolineando la grande rilevanza della notizia per l'intera Regione Umbria, che ora vede tutti i suoi Comuni nuovamente rappresentati nell'Associazione, rafforzando la capacità di fare rete e di agire collettivamente per il bene dei territori.

Il rientro del Comune di San Giustino è stato deliberato nella seduta di Giunta di giovedì 5 dicembre 2024. "Ci attendono sfide importanti e riteniamo che stare all'interno dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani sia fondamentale per rappresentare le istanze che il nostro territorio intende esprimere. I Comuni sono il primo presidio

di democrazia del nostro Paese ed è solo stando insieme che riusciremo a riaffermare la centralità del ruolo dei Comuni stessi. La nostra interlocuzione con le varie Pubbliche Amministrazioni è costante e quotidiana e l'essere all'interno dell'Associazione che ha come obiettivo fondante proprio l'agevolare questo dialogo da forza al lavoro che siamo chiamati a svolgere". Ha dichiarato anche il sindaco **Stefano Veschi**.

Con il ritorno di San Giustino, Anci Umbria celebra un momento significativo che testimonia il ruolo cruciale dell'Associazione come luogo di dialogo, confronto e supporto per i Comuni, veri e propri presidi di democrazia e protagonisti dello sviluppo locale. **Ad oggi in Anci Umbria, nell'anno in cui sono stati celebrati i 50 anni di attività, sono associati il 100% dei Comuni umbri.**

Benvenuto San Giustino, insieme siamo più forti!

FEDERICO GORI: "RISCONTRI POSITIVI DALLA CONFERENZA STATO-CITTÀ, MA URGENTI LE RICHIESTE SULLA MANOVRA DI BILANCIO"

Perugia, 29 novembre 2024 – Il presidente di Anci Umbria, Federico Gori, ha espresso soddisfazione per i risultati ottenuti nella **Conferenza Stato-Città del 28 novembre**, dove il presidente nazionale di Anci, Gaetano Manfredi, ha approvato il riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2025. Tra

i punti accolti con favore, la previsione di un finanziamento statale aggiuntivo di 56 milioni di euro annui, che salirà a 310 milioni dal 2030, misura contenuta nella Legge di bilancio attualmente all'esame del Parlamento.

In merito al riparto del **Fondo di solidarietà comunale**, Gori ha affermato che "le risorse aggiuntive consentiranno di ridurre della metà la quota di perequazione a carico dei Comuni, che già affrontano significative difficoltà economiche a causa dell'aumento dei costi dei servizi. Accogliamo con favore anche la richiesta di Anci nazionale di aggiornare il modello di perequazione, ormai superato e inadeguato rispetto alle necessità attuali e ai cambiamenti degli ultimi anni".

Nonostante i progressi, Gori ha sottolineato "che permangono alcune criticità che necessitano di interventi urgenti come, in particolare, l'**abolizione del vincolo di mandato per le assunzioni**, un limite introdotto nel testo della Legge di bilancio che rischia di compromettere la capacità dei Comuni di garantire adeguati livelli di servizio".

E poi ancora, le correzioni sui **contributi per l'affidamento dei minori**: una voce di spesa che, a causa dell'aumento dei costi, rappresenta un peso insostenibile per i bilanci comunali. Altre richieste includono una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse correnti, per adattarle alle esigenze locali e il ripristino dei contributi agli investimenti, che nell'attuale versione della manovra risultano azzerati.

Gori ha concluso sottolineando la necessità di un **confronto urgente tra Comuni e Governo** per rivedere il ruolo degli enti locali e garantire una contribuzione equa e sostenibile al Bilancio dello Stato: "È indispensabile riconoscere l'importanza dei Comuni come pilastri fondamentali della gestione territoriale e dello sviluppo locale".

UNA DELEGAZIONE DI CIRCA 40 AMMINISTRATORI UMBRI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE A TORINO

Si è aperta con la XX Assemblea congressuale, chiamata ad eleggere il nuovo presidente nazionale di Anci Gaetano Manfredi

*Perugia, 20 novembre 2024 – “L’Assemblea nazionale Anci rappresenta un momento importante per la nostra comunità, segnando l’elezione del nuovo presidente, Gaetano Manfredi. Un plauso alla sua prima dichiarazione, che ha toccato un tema cruciale: i sindaci come costruttori di democrazia. In questa ottica, Manfredi ha sottolineato l’importanza di ricucire il Paese, unendo le città ai piccoli borghi e tenendo insieme tutto il territorio nazionale. È una visione che condivido pienamente: abbiamo un patrimonio straordinario da custodire e far crescere. Dobbiamo lavorare con determinazione per levigare le disuguaglianze e garantire uno sviluppo armonico che non lasci indietro nessuno. L’Anci continuerà ad essere un punto di riferimento per affrontare queste sfide insieme, con i sindaci protagonisti di un’Italia sempre più coesa”, è quanto dichiarato da **Federico Gori**, presidente di Anci Umbria e sindaco di Montecchio, impegnato in questi giorni al Lingotto di Torino per la 41esima Assemblea annuale di Anci “Facciamo l’Italia, giorno per giorno” (20-22 novembre).*

L’appuntamento si è aperto mercoledì mattina con la 20esima Assemblea congressuale, chiamata a votare il nuovo presidente nazionale di Anci, che ha eletto all’unanimità Gaetano

Manfredi, sindaco di Napoli. Al voto i delegati umbri presenti (eletti nell'assemblea regionale che si era tenuta lo scorso settembre): **Michele Toniaccini (sindaco di Deruta, con delega al voto di Fabrizio Gareggia, sindaco di Cannara), Michele Moretti (sindaco di Marsciano), Francesco Rizzuti (sindaco di Pietralunga), Giampiero Fugnanesi (sindaco di Sigillo), Andrea Sisti (sindaco di Spoleto), Vittoria Ferdinandi (sindaca di Perugia) e Michela Bordoni (assessora di Terni).**

Dopo l'elezione, si è insediato e si è svolta la prima riunione del Consiglio Nazionale, per i consueti adempimenti statutari, a cui hanno partecipato per l'Umbria il presidente Federico Gori, il delegato nazionale di Anci Umbria eletto nell'assemblea regionale Erigo Pecci (sindaco di Bastia Umbra) e i Sindaci dei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia. Nel nuovo Consiglio Nazionale uno dei vice presidenti sarà Michele Toniaccini, ex presidente di Anci Umbria, mentre Vittoria Ferdinandi, eletta membro dell'Ufficio di Presidenza, avrà la delega alle Pari Opportunità, famiglia e disabilità.

Nel pomeriggio di mercoledì si è aperta la 41esima Assemblea annuale di Anci alla presenza del presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella. In totale la delegazione umbra che parteciperà ai lavori è composta da oltre quaranta tra amministratori e tecnici, coordinati da Silvio Ranieri, segretario generale di Anci Umbria.

Tra gli eventi principali in programma giovedì 21 novembre spicca il panel, intitolato "Facciamo... per Giovanni un'Italia che si prende cura" (alle ore 17,30), dove interverrà Vittoria Ferdinandi, sindaca di Perugia. Subito dopo, la stessa Ferdinandi sarà chiamata ad intervenire ad un'altra iniziativa a latere dal tema "La diplomazia delle città e la promozione del dialogo tra gemellaggi e partenariati territoriali".



ASSEMBLEA PICCOLI COMUNI, CONFERMATO ALLA GUIDA FEDERICO GORI

Gori: “Dare ai piccoli comuni gli stessi servizi e le stesse opportunità di crescita dei grandi comuni”

“Con questa legittimazione – ha detto il sindaco di Montecchio, Federico Gori, confermato alla guida della Consulta dei Piccoli Comuni di Anci Umbria – entriamo nel

pieno dell'operatività della nostra Consulta. Nei mesi scorsi ho continuato a coordinare i Piccoli comuni, ma l'ufficialità della nomina mi consente di iniziare un nuovo percorso insieme alla neo vice-coordinatrice, Elisa Sabbatini, a vecchi e nuovi colleghi. Tra le prime iniziative, saranno riunite le commissioni".

Gori, nell'augurare a tutta la squadra "un proficuo lavoro" e di "procedere in modo sinergico e costruttivo, così come fatto nel passato", ha sottolineato il "difficile momento che le nostre comunità stanno vivendo, da cui – ha aggiunto – occorre uscire quanto prima, partendo dalla ricchezza e dall'immenso valore che i nostri territori esprimono e dal prezioso lavoro di chi li rappresenta".

Gori ha parlato del "ruolo fondamentale dei Piccoli comuni e di Anci Umbria, che nello scenario nazionale, ha sempre dato un contributo importante alla loro crescita. Una volta stabiliti i coordinamenti e i ruoli, non esiste più la politica del singolo, ma solo l'interesse dei nostri territori e la lungimiranza che noi amministratori dobbiamo sempre avere. Oggi si apre una nuova fase nella certezza che insieme sapremo superare le difficoltà". Gori ha annunciato che "subito dopo le ferie estive, saranno effettuate in modo itinerante le varie consulte dei piccoli comuni umbri, per stare più vicino agli amministratori e ai cittadini. Sarà anche un'occasione in più per mostrare quanto di bello offre l'Umbria". Il coordinatore Gori, nelle sue comunicazioni, ha fatto un resoconto sulle questioni ancora aperte: da Poste Italiane "servizio fondamentale per le nostre comunità", alla chiusura delle filiali bancarie "per le quali chiediamo un presidio che sia a garanzia della democrazia e dello sviluppo di un piccolo territorio e quindi di una piccola impresa", alla carenza dei medici di medicina generale "su cui ci siamo già mossi", fino, alla richiesta di una "cabina di regia sul Pnrr, di cui Anci Umbria faccia parte". Il coordinatore ha ricordato che ci sono ancora molte questioni da affrontare,

come il “digital divide”. “E’ questo – ha evidenziato – il momento per portare sui Tavoli nazionali i nostri punti di forza, ma soprattutto colmare quelli di debolezza”.

Temi che sono stati affrontati anche durante il saluto introduttivo del presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini, il quale, dopo essersi complimentato con Gori e Sabbatini per l’incarico ricevuto – “di cui – ha detto – ho avuto modo in diverse occasioni di apprezzarne qualità e professionalità” – ha sottolineato come “l’assemblea dei piccoli comuni sia un evento fondamentale nella vita di Anci Umbria, perché va a definire e completare l’azione di tutta l’associazione, in un rapporto sinergico e alla pari. In più occasioni ho avuto modo di affermare quanto i piccoli comuni siano lo scheletro del nostro paese, l’asse portante della nostra economia, del sistema cultura e turismo. Abbiamo di fronte una nuova e grande sfida, quella del Recovery fund che non dobbiamo lasciarci sfuggire e che deve coinvolgere anche i piccoli comuni, che devono avere le stesse opportunità e capacità di intervento”.

Questo l’organigramma completo della Consulta Piccoli Comuni:

Federico Gori (Sindaco di Montecchio) – Coordinatore

Elisa Sabbatini (Sindaca Castel Ritaldi) – Vice coordinatrice vicaria

Nicola Alemanno (Sindaco di Norcia)

Mirko Ceci (Sindaco di Pietralunga)

Letizia Michellini (Sindaca di Monte Santa Maria Tiberina)

Fabrizio Gareggia (Sindaco di Cannara)

Luigi Maravalle (Sindaco di Ficulle)

Agnese Benedetti (Sindaca di Vallo di Nera) – con l'incarico di seguire la neo costituita Consulta della Montagna

Giampiero Fugnanesi (Sindaco di Sigillo)

Riccardo Bardelli (Sindaco di Paciano)

Daniele Longaroni (Sindaco di Castel Viscardo)

Gianluca Coata (Sindaco di Fratta Todina)

Leonardo Vincenzo Fazio (Sindaco di Attigliano)

Andrea Garbini (Sindaco di Castel Giorgio).

PICCOLI COMUNI – ANCI: DA UNIFICATA 40 MILIONI PER ASSOCIAZIONISMO. DALL'EUROPA 1,5 MILIARDI DI RISORSE SU AREE INTERNE

IL COORDINATORE DEI PICCOLI COMUNI DI ANCI UMBRIA, GORI: "BENE LE RISORSE, MA RIVEDERE LE FUNZIONI ASSOCIATE"

Subito 40 milioni di euro di risorse nazionali sull'associazionismo comunale del 2019 e circa 1,5 miliardi di euro di risorse comunitarie sul settennato 2021-2027, in arrivo per le aree interne in difficoltà. Sono queste le cifre destinate ai piccoli Comuni che "portano a casa – secondo Anci – risorse significative sull'anno in corso e cifre ancor più importanti per gli anni a venire".

[Leggi il comunicato;](#)



COMUNICATO STAMPA: DIFENDIAMO I PRESIDI SCOLASTICI NEI PICCOLI CENTRI

COMUNICATO STAMPA

—

—

DIFENDIAMO I PRESIDI SCOLASTICI NEI PICCOLI CENTRI

—

Viene da una tradizione lontana, ma soprattutto da esperienze decisamente negative, la consapevolezza che lo smantellamento dei servizi primari in una piccola comunità significa

compromettere il futuro di tanti comuni italiani. Percezione che diventa realtà per molti sindaci quando si trovano ad affrontare gli innumerevoli problemi che fanno da contorno all'avvio dell'anno scolastico. Molte scuole elementari e medie sono state chiuse in diversi paesi dell'Umbria e altrettanto avviene in Regioni limitrofe. A decidere per i cittadini di un piccolo comune sono i parametri imposti dalle istituzioni scolastiche che, seppur ammettendo delle deroghe, si basano su elementi troppe volte lontani dalle realtà dei piccoli comuni.

A intervenire con determinata convinzione e chiedendo una revisione complessiva delle normative che regolano la presenza dei presidi scolastici nei centri minori è il **sindaco di Montecchio**, nonché **coordinatore dell'Anci Piccoli comuni dell'Umbria, Federico Gori**.

“Anche quest'anno – spiega Gori – è stata ripresa l'attività scolastica, in silenzio, ma non senza problemi, soprattutto per quelle scuole ubicate in piccoli comuni o zone rurali. Sono ormai tanti, troppi anni, che assistiamo ad un fenomeno particolarmente preoccupante della diminuzione delle nascite, specialmente in quei centri più piccoli, che spesso coincidono con le così dette Aree Interne. Questo causa un lento e inesorabile 'sgretolamento' del sistema scolastico, che da sempre ha garantito formazione ed uguaglianza sociale in tutto il Paese, comprese le aree più marginali”.

È proprio il sindaco Gori a mettere in risalto che *“In un piccolo Comune la scuola, oltre ad essere uno tra i pochi servizi rimasti, è anche un cardine economico e sociale, che permette ancora la permanenza di nuclei familiari giovani in quelle realtà a bassa attrattività. Occorre quindi modificare*

i parametri che ad oggi regolano la formazione delle classi. Non è possibile avere gli stessi parametri delle grandi città, occorre equiparare le aree interne ai territori montani, impedendo che, anno dopo anno, si vadano a formare sempre più pluriclassi, presagio di chiusura certa di quelle scuole che hanno ancora grande valore sui territori. “Senza contare, poi, che molte di questi comuni hanno beneficiato di cospicui finanziamenti di edilizia scolastica per il miglioramento o adeguamento sismico.”.

Dopo il danno anche la beffa. Come evidenzia il rappresentante dei piccoli comuni umbri, al rispetto dei parametri per la formazione delle classi, si aggiunge anche un evidente problema “burocratico” in considerazione del fatto che molti Comuni più piccoli accedono a finanziamenti mirati al miglioramento o potenziamento di edifici scolastici. È paradossale pensare che una delle misure specifiche del progetto delle Aree Interne che interessa l’orvietano è dedicata alla formazione scolastica, ma se poi le scuole dei piccoli comuni chiudono sorge spontaneo domandarsi che fine fanno o faranno questi finanziamenti.

PERUGIA, 11 OTTOBRE 2018

[Apri il comunicato](#)



COMUNICATO STAMPA – SICUREZZA DEI CITTADINI DURANTE GLI EVENTI: NORME STRINGENTI RISCHIANO DI FAR SPARIRE EVENTI E SAGRE DI PAESE

[Leggi il comunicato del coordinatore dei Piccoli Comuni
Federico Gori](#)

Comunicato stampa. Anci Piccoli Comuni: incontro a Savignano Irpino sull'AGENDA DEL CONTROESODO

In vista della XXXIV Assemblea Annuale Anci, sabato 12 agosto 2017, a Savignano Irpino (AV), si è tenuto un importante incontro tra i coordinatori regionali dei Piccoli Comuni di Umbria, Campania, Marche e Lazio.

[Leggi il comunicato](#)



Da sinistra: De Angelis, Ciasullo, Gori, Chiuchiurlotto



Savignano Irpino (AV)

Comunicato stampa iniziativa Piccoli Comuni al centro della governance locale

COMUNICATO STAMPA

I COMUNI RACCOLGONO LA SFIDA: “SIAMO PRONTI AL CONFRONTO E ALLA COSTRUZIONE DEI TERRITORI ‘DAL BASSO’, VOGLIAMO POTER SCEGLIERE”

La grande affluenza dei sindaci, degli amministratori e dei cittadini ieri sera a Montecchio (TR), all'iniziativa "Piccoli comuni al centro della Governance locale" è un forte segnale dell'interesse e della preoccupazione che, ormai da tempo, coinvolge i piccoli e medi comuni, oltre a quelli montani. *"I piccoli comuni, spina dorsale del Paese e colonna portante dell'economia e dello sviluppo del territorio "*, così Federico Gori coordinatore dei piccoli comuni di Anci Umbria ha aperto i lavori alla presenza del Sottosegretario di Stato Onorevole Gianpiero Bocci.

[per il comunicato clicca qui;](#)



FEDERICO GORI IL NUOVO COORDINATORE DEI PICCOLI COMUNI ANCI UMBRIA

COMUNICATO STAMPA

**FEDERICO GORI IL NUOVO COORDINATORE DEI PICCOLI COMUNI ANCI
UMBRIA**

L'Assemblea dei Comuni di minore dimensione demografica,

convocata oggi 18 dicembre presso la sede ANCI Umbria ha eletto Federico Gori – Sindaco del Comune di Montecchio, coordinatore dei Piccoli comuni dell'Umbria.

Nel ringraziare i Sindaci per il ruolo e la responsabilità accordata, il neo eletto Gori ha dichiarato" *Amministrare le nostre comunità è diventata ormai un'impresa eroica, le piccole realtà che ci troviamo a gestire sono fatte di persone nella maggior parte dei casi si conoscono personalmente, persone come tante in Italia, che vivono la crisi in maniera drammatica e che al di fuori dell'orario lavorativo vengono spesso a cercare conforto in Comune, il quale resta per tutti simbolo di ascolto e di fattivo aiuto, la prima interfaccia per un cittadino verso le istituzioni"*, ha proseguito sottolineando l'importanza del ruolo affidatogli, *"in questo momento storico come quello che stiamo vivendo si avverte la necessità di un ANCI che sia forte e dinamica e che vada ad intervenire in modo netto sulle criticità specifiche che potrebbero migliorare la governabilità dei nostri territori, nella consapevolezza che sono proprio i piccoli Comuni a dare un valore aggiunto al patrimonio regionale"*.

Perugia, 18 dicembre 2015